

nuta, l'accogliere l'emendamento diminuirebbe forse il prestigio dei membri che saranno eletti dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Viene infine l'emendamento dell'onorevole Merizzi, sostanzialmente accettato dal Governo, e così concepito:

« All'articolo 2, aggiungere:

« La Commissione provvederà alla formazione del suo regolamento procedurale ».

MERIZZI. Mi associo all'emendamento analogo dell'onorevole Marracino.

PRESIDENTE. Pongo dunque a partito l'emendamento dell'onorevole Lollini:

« Alle parole: dei quali 15 deputati e 15 senatori, sostituire le seguenti: 18 deputati e 12 senatori ».

VENDITTI, *relatore*. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENDITTI, *relatore*. Effettivamente io avevo detto all'onorevole Lollini che per conto mio non vedevo difficoltà nella proposta, meno quella della tradizione.

Se non che ora il Governo fa di questa una questione politica (*Commenti*), ed io allora, rimanendo al mio posto, devo votare e voterò contro l'emendamento Lollini. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Pongo a partito l'emendamento dell'onorevole Lollini.

(*È respinto*).

Vi sono ora i tre emendamenti aggiuntivi...

Il primo emendamento aggiuntivo è quello dell'onorevole Romita ed è stato accettato dal Governo. Esso suona così:

« La Commissione elegge nel proprio seno il presidente, il vice-presidente e il segretario ».

Non si tratta, dunque, che della sostituzione del secondo comma del progetto della Commissione, nel quale si prevedeva la nomina solo del presidente e del vice-presidente con un comma che prevede anche la nomina di un segretario.

Pongo a partito l'emendamento proposto dall'onorevole Romita.

(*È approvato*).

Il secondo emendamento aggiuntivo accettato anch'esso dal Governo è dell'ono-

revole Marracino, al quale si è associato l'onorevole Merizzi, e suona così:

« La Commissione è autorizzata a suddividersi in due sottocommissioni ed a pubblicare un regolamento per la disciplina delle proprie funzioni ».

Il Governo, come ho già detto, accetta l'emendamento Marracino, ma desidera che alle parole « due sottocommissioni » siano sostituite le parole « più sottocommissioni ».

Pongo a partito questo emendamento, a sua volta emendato dal Governo.

(*È approvato*).

Pongo a partito l'articolo 2 così emendato:

Art. 2.

La Commissione è composta di trenta membri, dei quali 15 deputati e 15 senatori, da nominarsi dalle rispettive assemblee.

La Commissione elegge nel proprio seno il presidente, il vicepresidente e il segretario.

Gli eletti dalla Camera continuano a rimanere membri della Commissione, anche se perdono la loro qualità di deputati.

La Commissione è autorizzata a suddividersi in più sotto-commissioni ed a pubblicare un regolamento per la disciplina delle proprie funzioni.

Coloro, che l'approvano, sono pregati d'alzarsi.

(*È approvato*).

Art. 3.

Le Amministrazioni dello Stato e le gestioni fuori bilancio create durante la guerra debbono ordinare e mettere a disposizione della Commissione tutti gli atti e documenti relativi alle spese, alle commesse e ai contratti fatti in dipendenza della guerra, e tutto quanto il materiale amministrativo e contabile possa occorrere ai fini dell'inchiesta.

La Commissione potrà adibire per l'adempimento del suo mandato quei funzionari che ritenga necessari, facendone richiesta alle competenti autorità da cui dipendono. Potrà pure incaricare tecnici ed esperti estranei all'Amministrazione.

(*È approvato*).

Viene ora l'articolo 3-bis proposto dall'onorevole Romita e sottoscritto anche dagli